

Mario Lenzi

"O miei compagni"

Una testimonianza



Edizioni ETS



www.edizioniets.com



Regione Toscana

GIOVANI SÌ



L'iniziativa è promossa nell'ambito di Giovani SÌ, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani

L'iniziativa si inserisce all'interno della IV fase del progetto "Dall'Italia ad Auschwitz. I luoghi della storia e delle memorie come strumento di formazione", realizzato nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Fondazione Museo della Deportazione e Resistenza - Luoghi della Memoria Toscana, ai fini dell'attuazione della Legge 20 Luglio 2000, n. 211 "Istituzione del Giorno della Memoria in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti" approvato con delibera di Giunta Regionale n. 259 del 3-03-2025.

© Copyright 2026

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677464-4

INDICE

Presentazione <i>Alessandro Cosimi</i>	7
Prefazione <i>Mario Lenzi</i>	11
Capitolo 1	13
Capitolo 2	33
Capitolo 3	55
Capitolo 4	77
Capitolo 5	103
Post scriptum per i nipoti	127
Il Principe e il comunista <i>Bruno Manfellotto</i>	131
Le magie dell'infanzia e le crudeltà del reale <i>Mario Tredici</i>	135
La testimonianza di Mario Lenzi, baluardo di dignità e tenerezza <i>Enrico Iozzelli</i>	137
Immagini	141

PRESENTAZIONE

Alessandro Cosimi

C'è una foto emblematica della liberazione di Livorno, il 19 luglio 1944. Ritrae un adolescente, calzoncini corti, con un mitra a tracolla che guida una pattuglia di partigiani, i primi ad entrare nella città ridotta ad un ammasso di macerie. Questo "ragazzino" era Mario Lenzi, aveva appena diciassette anni. La foto fu pubblicata sul giornale americano "The Saturday Evening Post" e fece il giro del mondo. Liberata Livorno, Mario Lenzi, come racconta in questo bellissimo libro di memorie "*O miei compagni*", continuò la collaborazione con gli Alleati per il passaggio dell'Arno e la liberazione di Pisa. Una breve esperienza politica tra i giovani più brillanti del Pci e poi dal 1946 il passaggio al giornalismo con la "Gazzetta", la laurea in filosofia, e quindi a metà degli anni cinquanta, dopo una breve esperienza al "Nuovo Corriere" di Romano Bilenchì, il passaggio al "Paese Sera", allora uno dei quotidiani più moderni ed innovativi di cui arrivò ad essere vicedirettore. Passò quindi a dirigere "L'Ora" di Palermo e infine "Il Tirreno", prima tappa di un progetto editoriale di grandissimo valore, cioè la creazione, con Carlo Caracciolo, della catena dei diciotto giornali locali del gruppo Espresso. Un'impresa che fa di Lenzi uno dei maggiori giornalisti-editori italiani (fu autore tra l'altro nel 1965 del *Dizionario di giornalismo*, un'opera fondamentale su cui si sono preparate generazioni di giornalisti) e che gli valse il premio Saint Vincent alla carriera, che non poté ritirare al Quirinale per la sua improvvisa scomparsa nel gennaio del 2011.

Queste sue memorie hanno un alto valore letterario e di testimonianza, tanto che gli valsero nel 2002 il premio nazionale Italo Calvino. È un libro che ha più registri: racconta la vita di un bambino di famiglia operaia nell'Antignano degli anni trenta, le prime prove scolastiche, la percezione precoce della natura di sopraffazione, a tratti caricaturale, del fascismo. E poi, con la guerra e i bombardamenti di Livorno, la caduta del regime e l'8 settembre, l'aprirsi di un baratro che impose a tanti giovani scelte dolorose e decisive. Lenzi racconta con spirito di verità quell'esperienza nella Resistenza alla luce di ideali di umanità e di riscatto cui avrebbe ispirato tutta la sua vita. Questa sua opera può ben definirsi l'apice storico-letterario della memorialistica sulla Resistenza livornese e una delle più significative testimonianze della letteratura resistenziale a livello nazionale.

Vogliamo qui ringraziare i figli che hanno generosamente concesso la pubblicazione delle memorie del padre, un grande livornese che, con molto rigore non disgiunto da disincanto, ha amato molto la sua città e i suoi concittadini. Speriamo vivamente che questa sua opera, dedicata ai giovani, stimoli in tanti il desiderio di conoscere e approfondire quelle lontane vicende, la passione civile di quei "ragazzini" cui l'Italia dovette il suo riscatto e la sua rinascita come paese unito e democratico.

“O miei compagni”

Una testimonianza

PREFAZIONE

Se guardo a quella che era la nostra concezione del mondo e a quello che poi nel mondo è accaduto, se nel racconto resto fermo a quel tempo e rievoco le nostre speranze e illusioni, allora devo dire che fra noi e loro hanno avuto ragione loro. Ma questo non vuol dire ancora che abbiano ragione.

TESTIMONIANZE sugli episodi raccontati in questo libro sono nei rapporti fatti durante la Resistenza da Italo Bargagna, commissario politico di quella che allora si chiamava la III brigata Garibaldi, e da Bruno Bernini, comandante del X distaccamento; nelle documentazioni raccolte in seguito sempre a cura di Italo Bargagna, di Bruno Bernini e altri; nei libri di memorie di don Roberto Angeli (*Vangelo nel Lager*, editrice La Nuova Italia, 1964), di Garibaldo Benifei (*Per la libertà*, Editrice Debatte, 1996), di Nelusko Giachini (*Sul filo della memoria*, Bandecchi & Vivaldi, 1996), nel diario di Alfredo Angeli (*Rosso Malpelo*, Fazi Editore, 2005); in un servizio di Walter Z. Granecki e David G. Wittels sull'“Evening Post” del 30 giugno '45; in vari articoli di Nelusko Giachini apparsi sul quotidiano “Il Tirreno”; in un'intervista, sempre su questo foglio, con Garibaldo Benifei, il 21 gennaio 2001. Dell'episodio finale sulla Torre di Pisa parla anche il libro di Leon Weckstein, *Trough my eyes / 91st Infantry Division in the Italian Campaign 1942-1945*, pubblicato nel 1999 dalla Hellgate Press. Don Roberto Angeli fu uno dei capi più prestigiosi della Resistenza Cattolica. Nello stesso periodo, Italo Bargagna, Garibaldo Benifei, Bruno Bernini, Nelusko Giachini, Armandino Gigli ebbero ruoli di rilievo nel Partito comunista Italiano.

Mario Lenzi



Istituto Storico della Resistenza e
della Società Contemporanea nella
Provincia di Livorno ETS

www.istorecolivorno.it

L'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea nella provincia di Livorno (ISTORECO) è associato alla rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea che fa capo all'Istituto Nazionale Ferruccio Parri (ex INSMIL). La rete, ad oggi, annovera circa 80 centri diffusi in tutta la penisola. L'ISTORECO si occupa di ricerca storica, conservazione documentaria e promozione della didattica relativa alla storia della società contemporanea. In accordo con la sua missione, ha curato le seguenti pubblicazioni:

Stefano Gallo, *Costruire insieme. La bilateralità nelle costruzioni: storia dell'Ente Livornese Cassa Edile 1962-2012*, ETS, Pisa, 2012; Ezio Taddei, *L'uomo che cammina*, Edizioni Erasmo, Livorno, 2013; Chiara Fantozzi, *Stiamo nel mondo. Il Centro Mondialità Sviluppo Reciproco nella storia*, Editasca, Livorno, 2013; Fabio Baldassarri, *Ilio Barontini. Fuoriuscito, internazionalista e partigiano*, Robin Edizioni, Roma, 2013; Catia Giaconi, *Buriazia*, ETS, Pisa, 2013; *Era di Maggio* pubblicazione a cura di Comune di Livorno, Comunità di Sant'Egidio, ISTORECO, Livorno, 2013; Gianluca della Maggiore, *La scelta della cremazione a Livorno. Profili biografici*, Edizioni Erasmo, Livorno, 2013; Rosso Creativo. *Oriano Niccolai 50 anni di manifesti*, catalogo della mostra a cura di Margherita Paoletti, Debate Editore, Livorno, 2013; *Gastone Orefice. Un giornalista livornese nel mondo*, a cura di Catia Sonetti, ETS, Pisa, 2014; *Spaesamenti. Antifascismo, deportazioni e clero in provincia di Livorno*, a cura di ISTORECO, ETS, 2015; Enrico Acciai, *Una città in fuga. I livornesi tra sfollamento, deportazione razziale e guerra civile*, ETS, Pisa, 2016; *EBREI IN TOSCANA XX-XXI secolo*, catalogo della mostra a cura di ISTORECO, ETS, Pisa, 2016; Mario Tredici, *Gli altri e Ilio Barontini. Comunisti livornesi in Unione Sovietica*, ETS, Pisa, 2017; *Il mondo in casa. Indagine sulle badanti in provincia di Livorno*, di Tiziano Distefano, Sandra Burchi e Caterina Satta, a cura di Catia Sonetti, Edizioni Ediesse, Roma, 2018; *Un soldato toscano nel primo conflitto mondiale. I ricordi di Corrado Mascagni tra fronte, ritirata e dopoguerra*, a cura di Marco Manfredi, ETS, Pisa, 2018; Marco Manfredi, Emanuela Minuto, Matteo Caponi, *L'opposizione alla guerra nella Toscana tirrenica (1917-18)*, ETS, Pisa, 2019; Michela Moliterno, Catia Sonetti, *La vicenda non comune di un militante comunista. Bruno Bernini e le sue carte*, ETS, Pisa, 2020; Giovanni Brunetti, *Oberdan Chiesa. Un uomo, una vittima, un mito*, ETS, Pisa 2022; Renza Bendinelli, *Primetta e Oreste, "fuoriusciti" antifascisti. Fra storia e memoria*, ETS, Pisa 2022; Francesco Dei, *Teatri della scissione. Livorno, il Goldoni e il San Marco*, ETS, Pisa 2022; Charlotte Delbo, *Chi porterà queste parole? Tragedia in tre atti*, a cura di Cristina Galasso, traduzione di Federica Quirici, ETS, 2025; Charlotte Delbo, *E tu, come hai fatto?*, a cura di Cristina Galasso e Federica Quirici, traduzione di Federica Quirici, ETS, 2026; Mario Lenzi, *"O miei compagni". Una testimonianza*, ETS, Pisa 2026.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di febbraio 2026